



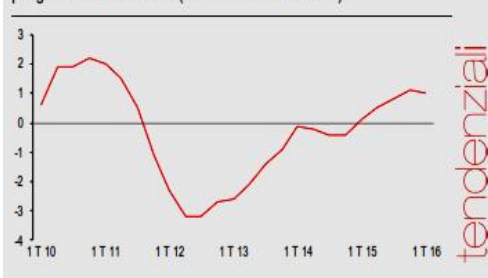
I TREND DELL'ECONOMIA GLOBALE

IL PIL ACCELERA NEL PRIMO TRIMESTRE 2016

Nel primo trimestre del 2016, il **Pil italiano**, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, è aumentato dello 0,3% rispetto al trimestre precedente e dell'**1,0% nei confronti del primo trimestre del 2015**. Lo rende noto l'Istat in base alle stime preliminari. Nello stesso periodo il Pil è aumentato in termini congiunturali dello 0,5% in Francia, dello 0,4% nel Regno Unito e dello 0,1% negli Stati Uniti. Anche la Germania ha reso noto un aumento dello 0,7%. In termini tendenziali, si è registrato un aumento del 2,1% nel Regno Unito, dell'1,9% negli Stati Uniti e dell'1,3% in Francia. Nel complesso, comunica ancora l'Istat, **il Pil dei paesi dell'Eurozona** ha segnato una variazione positiva dello 0,6% rispetto al trimestre precedente e dell'**1,6% nel confronto con lo stesso trimestre del 2015**.

Istat, 13 maggio 2016.

PRODOTTO INTERNO LORDO
Variazioni tendenziali su dati concatenati, destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (anno di riferimento 2010).



PRODUZIONE INDUSTRIALE, PRIMO TRIMESTRE IN AUMENTO SU BASE ANNUA

A marzo 2016 l'Istat rileva per la produzione industriale una variazione nulla rispetto a febbraio e una **crescita dello 0,5% rispetto a marzo 2015**. Nell'insieme del primo trimestre dell'anno, la produzione aumenta **dello 0,7% rispetto al trimestre precedente e dell'1,6% rispetto all'anno precedente**. Osservando i settori di attività economica l'Istituto segnala un forte aumento congiunturale per la fornitura di energia elettrica, gas, vapore ed aria, +3,5%, mentre sia l'attività estrattiva che le attività manifatturiere riportano dei cali: rispettivamente -5,9% e -0,3%. Guardando più da vicino le singole tipologie di attività manifatturiere si notano aumenti solo per la fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati, +1,7%, e per la fabbricazione di macchinari e attrezzature, +0,7%.

Ansa, 10 maggio 2016.

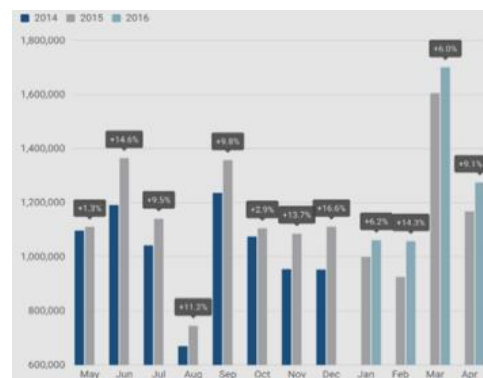
PRODUZIONE INDUSTRIALE
Marzo 2014-marzo 2016, variazioni percentuali sullo stesso mese dell'anno precedente, dati corretti per gli effetti di calendario



MERCATO EUROPEO DELL'AUTO IN CRESCITA COSTANTE

Non si ferma il mercato europeo dell'auto. **Nel mese di aprile** sono state immatricolate nell'Unione Europea e nei Paesi Efta (Islanda, Norvegia e Svizzera) **1.318.820 vetture, il 9% in più dello stesso mese del 2015**. I dati sono dell'Acea, l'associazione dei costruttori europei. Nei primi quattro mesi del 2016 le consegne sono state 5.251.757, con un incremento dell'8,3% sull'analogo periodo dell'anno scorso. Aprile - sottolinea l'Acea - **è il trentaduesimo mese consecutivo di crescita** e registra il risultato migliore in termini di volume da aprile 2008, appena prima dell'inizio della crisi economica. Tra i maggiori mercati Spagna (+21.2%) e **Italia (+11.5%)** hanno realizzato le migliori performances con percentuali di crescita a doppia cifra, seguiti da Germania (+8.4%), Francia (+7.1%) e Regno Unito (+2%).

Acea, 13 maggio 2016.



FOCUS LOCALE: RALLENTA LA CRESCITA DEL VENETO NEL PRIMO TRIMESTRE

Nel primo trimestre 2016, sulla base dell'indagine di Veneto Congiuntura, **la produzione industriale regionale ha registrato un incremento del +2,2%** (era +2,3% nel trimestre precedente) ma la variazione congiunturale destagionalizzata è stata del +1,4% (era +2,3% nel trimestre precedente). L'analisi è stata effettuata su un campione rinnovato di 1.778 imprese con almeno 5 addetti.

Il 2016 si apre con un segno positivo per le imprese manifatturiere della regione, anche se un po' sottotono rispetto alla fine del 2015, la crescita produttiva delle aziende è attribuibile principalmente alle imprese di media e grande dimensione, ovvero quelle più strutturate per i mercati internazionali. Tuttavia, al di là del traino rappresentato dai mercati esteri, anche il fatturato interno registra una sostanziale tenuta. Il vero segnale positivo è che sembra tornare la fiducia degli imprenditori.

Nel dettaglio, la produzione è stata positiva anche se in rallentamento rispetto a fine 2015. L'andamento negativo riguarda soprattutto le microimprese (-0,6%), mentre le piccole e medio-grandi hanno registrato dinamiche positive rispettivamente del +2,2% e +2,5%. Più marcata la crescita per i beni intermedi (+2,7%), i beni di investimento e di consumo, entrambi a +1,9%.

A livello settoriale, la tendenza è positiva per tutti ad eccezione del tessile, abbigliamento e calzature (-3,2%); al vertice si trovano i mezzi di trasporto (+7,7%), legno e mobile, marmo, vetro e ceramica, altri minerali non metalliferi (+5,8%), gomma e plastica (+4,6%) e occhialeria (+3,5%).

Il fatturato totale ha segnato una dinamica positiva rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno (+2,6%). La miglior performance è ascrivibile alle medio-grandi (+2,9%) e piccole imprese (+2,5%), mentre restano stazionarie le micro (+0,4%). Tra i settori spiccano i mezzi di trasporto (+14,3%) e legno e mobile (+6,2%); negativa invece la tendenza dell'alimentare (-1,8%) e del tessile, abbigliamento, calzature (-2,4%).

Continua l'andamento positivo delle vendite all'estero con un +4,4% (+3,2% nel trimestre precedente) **e sul mercato interno con +1,4%** (+2,4% precedente). Il fatturato estero è risultato ancora positivo in particolare per le microimprese (+7,3%) e i mezzi di trasporto (+14,3%). A incidere sul fatturato interno sono soprattutto le imprese di piccole dimensioni (+2,2%) e ancora i mezzi di trasporto (+14,3%).

Bene gli ordinativi: performance +2,2% anche se in leggera diminuzione rispetto a quella dello scorso trimestre (+2,8%). Per quanto riguarda **l'occupazione, è rimasta stabile (+0,2%)**; sotto il profilo settoriale la miglior variazione ha riguardato l'orafa (+3%), marmo-vetro e ceramica (+2,8%) e occhialeria (+2,6%).

L'Arena, 12 maggio 2016.

Così nel primo trimestre 2016

+2,2% la produzione industriale nel primo trimestre rispetto allo stesso trimestre 2015

SETTORI

| | |
|---------------------------------------|-------|
| Tessile, abbigliamento, calzature | -3,2% |
| Trasporto | +7,7% |
| Legno, mobile, marmo, vetro, ceramica | +5,8% |
| Gomma, plastica | +4,6% |
| Occhialeria | +3,5% |

IL FATTURATO

| | | | |
|--------------------|--------|-----------------------------|-------|
| Mezzi di trasporto | +14,3% | Alimentare | -1,8% |
| Legno-Mobile | +6,2% | Tessile, abbigl., calzature | -2,4% |

ORDINATIVI

| | |
|--|-------|
| | +2,2% |
|--|-------|

OCCUPAZIONE

| | | | |
|------------------------|-------|----------------------|-------|
| Imprese manifatturiere | +0,2% | Marmo-vetro-ceramica | +2,8% |
| Orafo | +3,0% | Occhialeria | 2,6% |

Fonte: Unioncamere Veneto

FOCUS DELLA SETTIMANA: IL NORD EST TRAINA LA RIPRESA DELLE PMI

Le società di capitali delle regioni del Centro-Nord costituiscono la spina dorsale dell'apparato produttivo italiano: quelle che soddisfano i requisiti europei di PMI (da 10 a 250 addetti, e fatturato compreso tra 2 e 50 milioni di euro) **sono 112 mila, che producono oltre 160 miliardi di valore aggiunto** e più del 10% del prodotto interno lordo nazionale.

La crisi ha prodotto conseguenze senza precedenti su tale sistema: tra il 2007 e il 2013, il loro numero si è ridotto nel Centro-Nord di quasi 8 mila unità, sia per il saldo negativo tra entrate e uscite, sia per la trasformazione di molte di esse in microimprese.

L'emorragia si è arrestata nel 2014, soprattutto nel Nord-Ovest, dove il numero di imprese torna ad aumentare del 3,1%, e nel Nord-Est (+1,4%). I numeri pre-crisi restano, tuttavia, lontani in tutte le regioni, e soprattutto al Centro, dove la riduzione del numero delle imprese è stata pari al 12,1%.

Gli anni più recenti però, fanno registrare significative inversioni di tendenza. **Nel 2014 si consolida la crescita del fatturato, più elevata nel Nord-Est (+2,2%)**, più contenuta nel Nord-Ovest (+1,2%) e al Centro (+1%). Migliorano anche **valore aggiunto e margini** dove in entrambi i casi, è il Nord-Est a emergere con il Mol che aumenta del +5,9% (+3,5% nel Nord-Ovest, +3,6% nel Centro).

Con il miglioramento delle prospettive economiche, tornano a crescere gli investimenti, con un **rapporto tra investimenti e immobilizzazioni materiali più elevato nel Nord-Est (6,9%)**, rispetto a Centro (6,4%) e Nord-Ovest (6,3%).

Cresce la propensione all'innovazione: le **startup innovative** del Centro-Nord ufficialmente iscritte nello speciale registro sono oltre 4.000, ma altrettante, pur non essendo iscritte, hanno caratteristiche simili. **Il Nord-Est è l'area dove il fenomeno è più marcato, con il 2,6%** delle newco che realizzano attività innovative (il 3,7% in Trentino).

Il clima economico più positivo ha quindi contribuito a spingere la nascita di nuove imprese. **Sono 57 mila le nuove società di capitali nate nel 2015 nel Centro-Nord**, raggiungendo un nuovo massimo storico (+9,4% sul 2014).

Le prospettive migliori si riflettono anche nella sensibile riduzione delle chiusure e, in particolare, dei fallimenti, che tra 2015 e 2014 diminuiscono di circa il 30%. Il bilancio di 7 anni di crisi resta comunque pesantissimo: tra 2008 e 2015 hanno avviato procedure di chiusura volontaria o per default 43.000 PMI con sede nel Centro-Nord, con percentuali pari al 43% di quelle attive nel 2007 nel Centro, al 35% nel Nord-Ovest, al 30% nel Nord-Est.

Le previsioni di Confindustria e Cerved confermano uno scenario positivo nel medio periodo: le PMI del Centro-Nord dovrebbero, nel loro complesso, registrare una crescita sia del proprio fatturato (specie le PMI del Nord-Est, in crescita dal 2016 a tassi superiori al 4% annuo), sia del valore aggiunto (di oltre il 4% a partire dal 2016 in tutte le macro-aree) proseguendo la graduale ripresa registratasi nei due anni precedenti.

Csc - Cerved, 10 maggio 2016.

